

KLAUS KINSKI: **una faccia per il terrore** di Fabio Giovannini

“Il volto di Klaus Kinski è giovane come quello di un bambino e i suoi occhi sono quelli di un vecchio. Ma un attimo dopo è il contrario. Non ho ancora visto un viso simile”.

Jean Cocteau

Il cinema fantastico ha accumulato nella sua storia decine di “facce” terribili, ha portato alla notorietà dei volti indimenticabili: il viso ossuto di Boris Karloff e la faccia trasformista di Lon Chaney, il volto lungo di Christopher Lee e le smorfie sardoniche di Vincent Price. Ma questi “grandi” del fantastico cinematografico hanno fatto fremere gli spettatori perché la loro figura ricordava alcuni celebri personaggi che avevano interpretato. Nel caso di Klaus Kinski, invece, l’esclamazione quando appare sullo schermo è legata al suo aspetto in quanto tale, alla sua fisionomia che lascia il segno.

Recentemente, dopo il Nosferatu del 1979, molti lo identificavano nel vampiro di Herzog, ma il suo volto aveva schiere di appassionati già da tanti anni. Kinski, però, non è solo una maschera, o almeno non lo è in senso deteriore. Il volto di Kinski non è immobile o inespressivo, ha anzi una mimica da grande attore di teatro. Non è un caso, infatti, che i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo siano avvenuti sui palcoscenici di Monaco e di Berlino, dopo il suo debutto teatrale nel 1945. Per dieci anni Kinski calcò le scene tedesche riscuotendo un certo successo, e interpretando di volta in volta testi di Cocteau, di Wilde, di Villon. Al cinema approda solo nel 1955 (se si esclude uno sfortunato tentativo del 1948 con *I morituri* di Eugen York), per apparire in alcuni film di guerra e poi intraprendere la sua vera carriera di “cattivo” con la lunga serie di film gialli tratti dai romanzi di Edgar Wallace. Così, tra “vendicatori misteriosi”, “fantasmi maledetti”, “abati neri” e “lacci rossi” (per parafrasare i titoli di alcuni film della serie), Klaus Kinski iniziò a mettere il suo volto al servizio del “nero” e del misterioso.

Dal 1964 Klaus Kinski ha lavorato in innumerevoli coproduzioni italo-tedesche che lo hanno portato in Italia, ad arricchire la galleria di sadici assassini e di scienziati paranoici che popolavano il cinema di Riccardo Freda o di Antonio Margheriti (per citare solo due registi tuttora noti). In breve Kinski diventò l’assassino per definizione del cinema di serie B di tutta Europa. Quando un produttore aveva bisogno di un attore per interpretare la parte del folle o del criminale subito il pensiero andava a Klaus Kinski. Il volto di Kinski si trovò a comparire rapidamente, spesso per pochi minuti, in decine di horror o di gialli realizzati in grande economia. Erano sufficienti quei pochi attimi, con la semplice apparizione del suo volto, per risollevare le sorti di pellicole scadenti o mediocri. Se c’era Kinski lo spettatore non si dimenticava del tutto un film altrimenti sicuro di finire nell’oblio. La carriera di Kinski negli anni sessanta e poi in quasi tutti gli anni settanta è stata caratterizzata da una involontaria coerenza: apparire poco in tanti film. La sua presenza “aiutava” anche il film peggiore, e Kinski ha sempre voluto recitare bene persino se i film erano pessimi. La sua filosofia è sempre stata l’indifferenza verso la qualità del film che stava interpretando. L’importante, ripete spesso Kinski, è che mi paghino. Ma questa preferenza per il denaro non significa trascuratezza nelle interpretazioni: Kinski recita sempre con impegno, sia che a dirigerlo sia l’artigiano del sexy-horror Jesus Franco o l’apprezzato maestro del nuovo cinema tedesco Werner Herzog.

Il critico francese Jean-Marie Sebatièr ha tessuto le lodi della recitazione di Klaus Kinski, incensandone i tic, i ghigni, gli scatti isterici: “Sembra quasi che Kinski abbia lavorato all’Actor’s

Studio, tanto sottolinea lo stile e esaspera i procedimenti di James Dean e di Marlon Brando”. Klaus Kinski è consapevole delle sue capacità, sa che non si può affidare soltanto alla fisionomia insolita che la natura gli ha scolpito in volto. A proposito del destino cinematografico che lo ha costretto a recitare spesso in film di ultima categoria, Kinski è solito raccontare un aneddoto: “Un tizio sa di avere le mani per suonare il violino in modo eccellente. Sa che quelle mani appartengono al più grande violinista del mondo. Però questo tizio si trova ad essere disoccupato, e gli offrono solo di trasportare spazzatura: e se non farà bene questo lavoro non lo pagheranno. Ma anche se è costretto a portare rifiuti l’abilità delle sue mani da violinista non diminuisce”.

Nonostante questa sconsolata consapevolezza, Kinski non esita a definirsi “una prostituta”, che “si vende per soldi”. Questo atteggiamento cinico gli deriva con molta probabilità dagli stenti economici che dovette affrontare fin dall’infanzia.

Kinski, che è nato nel 1926 a Zoppot (la sua origine polacca è testimoniata dal suo vero nome, Nicolaus Ghunter Kakszynski), ha scelto presto il vagabondaggio e la solitudine. Figlio di un cantante d’opera fallito, le peripezie della sua giovinezza sono state narrate dallo stesso Kinski nella sua autobiografia, *Crever pour vivre*, un titolo che è tutto un programma: Crepare per vivere. La sua sregolatezza fu presto piegata dalla guerra, quando a solo sedici anni venne arruolato nell’esercito per poi essere fatto prigioniero dagli inglesi. Il suo carattere ribelle si è confermato anche nella attività professionale, dove non si è stancato di litigare con chiunque volesse “dirigerlo”, in particolare i registi.

Fin dai suoi esordi teatrali Kinski si fece subito la fama di attore irrequieto e litigioso, insofferente degli obblighi di contratto e pronto a cambiare di sua iniziativa parole e movimenti sulla scena. Ad ogni recita Kinski sentiva il bisogno di modificare qualcosa. La stessa caparbietà lo ha fatto litigare anche con i registi cinematografici, non sempre disposti a cambiare una scena per le pretese di un attore. Lo stesso Herzog si è trovato più volte alle prese con l’umore irritabile di Kinski. Durante le riprese di *Aguirre, furore di Dio* (1972) l’attore tedesco ha rivolto parole irripetibili a Werner Herzog quando questi voleva costringerlo a girare una sequenza troppo pericolosa su una Zattera. Kinski indossava una pesante armatura che gli avrebbe impedito di nuotare, e anche gli indigeni locali avevano messo in guardia Herzog dai rischi di quella scena girata su un fiume tumultuoso. Quando la zattera cominciò ad affondare Klaus Kinski si strappò la corazza cominciando a inveire contro Herzog, che per tutta risposta continuò a filmare riprendendo imperturbabile le ire del suo attore protagonista.

Anche sul set di *Fitzcarraldo* Kinski e Herzog non son andati d’accordo. Soprattutto perché Herzog non voleva seguire il consiglio di Kinski: risparmiare tempo e denaro costruendo un modellino della nave, senza trasportare veramente l’imbarcazione nella foresta.

La coriacea volitività di Kinski è stata sperimentata anche da registi come Ken Russell, Steven Spielberg e persino il nostro Federico Fellini, che si sono visti rifiutare una partecipazione di Klaus ai loro film. Viceversa Kinski non è mai andato troppo per il sottile quando si trattava di interpretare film dell’orrore, almeno nei decenni passati. Eppure l’attore ha dichiarato di non avere una particolare predilezione per il genere fantastico o del terrore, ed ha anzi detto di ritenere molti suoi film “orribili” piuttosto che “dell’orrore”.

Questa selettività solo episodica nella scelta delle parti lo ha condotto a utilizzare il suo fisico eccezionale per interpretazioni routinarie dello psicopatico, del gangster, del nazista pazzo, del drogato. In compenso ha avuto una popolarità inimmaginabile nei paesi arabi e in Spagna, e si è potuto anche togliere la soddisfazione di interpretare sia De Sade che Edgar Allan Poe, sia un anarchico allucinato nel *Dottor Zivago* che Jack lo squartatore in un oscuro film svizzero. Ed è stato anche l’unico attore della storia del cinema ad avere interpretato tanto Dracula (in *Nosferatu, il principe della notte*) che il suo servo Renfield (in *Il conte Dracula*, dove il vampiro era il tradizionale Christopher Lee). Solo raramente ha rinunciato a ricoprire parti tormentate e contorte, come quando si è rifiutato di interpretare Hitler (anche se, dice Kinski, avrei recitato sicuramente meglio di lui).

Klaus Kinski oggi, alla soglia dei sessant'anni, può essere certo di avere già lasciato una impronta duratura nell'immaginario collettivo del nostro secolo. Ha creato un "personaggio" di attore indomabile e sprezzante, senza rimanere soltanto una faccia. Del suo aspetto ha saputo fare una chance per affascinare e contemporaneamente per spaventare, dimostrandosi capace di incarnare sullo schermo tutte le "diversità" più inquietanti. Dopo tante pellicole girate per necessità, ora Kinski incomincia a gestire con più oculatezza la sua immagine.

Con questa maggiore maturità e accuratezza nella selezione delle parti è potuto uscire dalle strettoie del "genere", apparendo ad esempio al fianco di Walter Matthau in *Buddy Buddy*, e quando è tornato al cinema fantastico, come nel recente *Android*, lo ha fatto per un regista giovane ma abile della fucina di Roger Corman. E proprio a proposito di *Android* il 'mostruoso' Klaus Kinski ha detto parole che addolciscono il suo standard di "cattivo" e di stella dell'orrore:

«*Android* è il mio primo film che può essere visto anche dai bambini. La più grande cosa del mondo è fare qualcosa per i bambini». Anche nel petto dell'orco, quindi, batte un cuore sentimentale.

filmografia

1948 *I morituri* (Morituri- GER).

1955 *Ludwig II* (GER); All'est si muore (Kinder, Mütter und ein Generai - GER);
Hanussen (GER); um Throm und Liebe / Sarajevo (A).

1956 *Waldwinter* (GER).

1957 *Geliebte Corinna* (GER).

1958 *Tempo di vivere* (A Time to Love a Time to Die - USA).

1960 *Il vendicatore misterioso* (Der Rizcher - GER).

1961 *Gli occhi di Londra* (Wie Toten Augen von London - GER);

Bankraub in der Rue Latour (GER); Il fantasma maledetto (Die Seltsame Gräfin - GER).

1962 *Il falso traditore* (The Counterfeit Traitor- USA);

L'enigma dell'orchidea rossa (Das Ratsel der Roten Orchidee - GER);

Il segreto del Narciso d'oro (The Devil's Daffodil - G-GER);

Der Rote Rausch (GER);

La porta dalle sette chiavi (Die Tur mit den sieben Schloßern - GER-FR);

La taverna dello squalo (Das Gasthaus an der Themse - GER).

1963 *Edgar Wallace e l'abate nero* (Der schwarze Abt- GER);

Edgar Wallace a Scotland Yard (Der Zinker - GER);

Der Schwarze Kobra (GER);

Il laccio rosso (Da indivche Tuch - GER);

Scotland Yard contro dottor Mabuse (Scotland Yard Jagt Dr. Mabuse - GER);

La vedova nera (Da Geheimnis der Schwarzen Witwe - GER-SP);

Piccadilly ore X: missione segreta (Piccadilly Nuil Uhr Zwolf- GER);

Kali-Yug, la dea della vendetta (IGER-FR).

1964 *Il mistero del tempio indiano* (II-GER-FR);

La tomba insanguinata (Die Gruft mit dem Ratselcholss - GER);

La lunga strada della vendetta (Der ietze Ritt nach Santa Cruz - A-GER);

Paga o muori (Wartezimmer zum jenseits - GER);

Giorni di fuoco (GER-FR-I-JUG);

Il segreto dei garofano cinese (Da Geheimni der chines&hen Nelke - GER).

1965 *Grande rapina alla torre di Londra* (Traitor's Gaie - GB-GER);

The Pleasure Girls (GB); Neues vom Hexer (GER);

Estambul 65 (SP- FR-I);

Il dottor Zivago (Doctor Zivago USA).

1966 *Per qualche dollaro in più* (I-SP-GER);

Il nostro uomo a Marrakesch (Our man in Marrakesch - GB);

Spie contro il mondo (A-I-FR). 1967 *Das Geheimnis der Gelben Mönche* (A-I);

- Quien sabe? (I);
L'artiglio blu (Die Biaue Hand - GER);
Le labbra proibite di Sumurù (Sumurù - GB);
Il lungo coltello di Londra (Circus of Fear - GB);
Quei fantastici pazzi volanti (Jules Verne's Rocket to the Moon -GB);
Ad ogni costo (I-SP-GER);
I cinque draghi d'oro (Five Golden Dragons - GB).
- 1968** L'uomo, l'orgoglio, la vendetta (i-GER);
L'assassino ha le ore contate (I-FR.);
Due volte Giuda (I);
Ognuno per sé (I-GER);
I bastardi (I-FR.-GER);
Sigpress contro Scotland Yard (IGER);
Il grande silenzio (I-FR).
- 1969** Sartana (I-GER); cinque per l'inferno (I);
Justine, ovvero le disavventure della virtù (GER-I);
A qualsiasi prezzo (I-GER);
A doppia faccia (I-GER); Il dito nella piaga (I);
Paroxismus (I-GER-GB);
La legge dei gangster (I).
- 1970** ... e Dio disse a Caino (I);
Dossier 212: destinazione morte (FR.-I-GER);
Sono Sartana, il vostro becchino (I);
Appuntamento col disonore (I-IUG);
Mir Hat es Immer Spass Gemacht (GER);
La belva (I);
Wie Kommt ein so Reizendes Madchen Zu Diesem Gewerbe? / How Did a Nice Girl Like You Get Into a Business Like This? (GER).
- 1971** Per una bara piena di dollari (I);
Il conte Dracula (SP-GER-I);
I leopardi di Churchill (I-SP);
Prega il morto e ammazza il vivo (I);
Nella stretta morsa del ragno (I-FR-GER);
Il venditore di morte (I);
La bestia uccide a sangue freddo (I-GER);
Black Killer (I).
- 1972** La vendetta è un piatto che si serve freddo (I);
Aguirre, furor di Dio (Aguirre, der Zorn Gottes - GER).
- 1973** Lo chiamavano King (I-SP);
L'occhio del ragno (I-A).
- 1974** Il mio nome è Shanghai Joe (I);
La mano spietata della legge (I);
La morte ha sorriso all'assassino (I);
L'importante è amare (FR-I-GER).
- 1975** Le orme (I);
Lifespan (Olanda);
Un genio, due compari, un pollo (I-FR-GER).
- 1976** Der Netz (GER);
Erotico profondo (Der Dirnenmarder von London - Svizzera);
Nuit d'or (FR).
- 1977** La notte dei falchi (Operation Thunderbolt - Israele);

- Madame Claude* (Madame Claude - FR);
Morte di una carogna (Mort d'un pourri - FR).
- 1978 *Zoo-Zéro* (FR);
La chanson de Roland (FR-I);
Nosferatu, il principe della notte (Nosferatu: Phantom der Nachi - GER-FR).
- 1979 *Woyzeck* - GER).
- 1980 *Haine* (FR); Les fruits de la passion (FR);
Schizoid (Schizoid - USA).
- 1981 *Love and Money* (USA);
Venom (Venom - GB);
Buddy Buddy (Buddy, Buddy - USA).
- 1982 *Fitzcarraldo* (Fitzcarra/do - GER);
Executor (The soidier - USA);
Android (Android - USA).
- 1983 *Beauty and the Beast* (USA);
Wild Rainbow (USA).
- 1984 *Titan Find* (USA);
Little Drummer Girl (La Tamburina - USA).